

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "P.
CARRERA" DI V.LE R. MARGHERITA**

**Viale Regina Margherita, n. 15 Militello in val
di Catania CT**

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER
LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

(art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/2008)

**Data : 05/12/2011
Revisione: 04**

Il datore di lavoro

Il tecnico

PREMESSA

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- cosa può provocare lesioni o danni
- se è possibile eliminare i pericoli
- e nel caso in cui ciò non sia possibile; quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro, di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
f)	Indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
g)	documentazione di supporto

DATI GENERALI

NOME	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "P. CARRERA" DI V.LE R. MARGHERITA
Sede	Viale Regina Margherita, n. 15 95043 Militello in val di Catania CT
Tel/Fax/Cell.	095/7942200
N. Lavoratori	786

DIRIGENTE	Corrao Elvira
Qualifica	Dirigente Scolastico
Indirizzo	via Zangrì Catania CT
Tel/Fax/Cell.	095/333382
CF/PI	elviracorrao@virgilio.it
e-mail	CRRLVR65P44C3510

LAVORATORI OCCUPATI

L'azienda, alla data di elaborazione del presente documento, ha alle sue dipendenze:

Numero lavoratori:

In allegato al presente documento è riportata la copia del libro matricola aziendale.

Gli addetti dell'azienda possono essere suddivisi nelle seguenti mansioni:

Mansione	Uomini	Donne	Minori	Stranieri	Visita medica
Elaborazione dati in formato elettronico	1	4			Ogni 5 anni
Lavoro di sportello		2			Ogni 5 anni
Pulizia locali	7	3			Ogni 5 anni
Vigilanza alunni	7	3			Ogni 10 anni

NOMINATIVI INTERNI ED ESTERNI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. f) del D.Lgs. 81/2008	Scirè Silvana
	Codice Fiscale:
	Residente in: via Umberto I 95043 Militello in val di Catania 95043
	Recapito telefonico: 095811369
	Posizione: Dipendente
	Nominato in data:
<i>Il RSPP è in possesso dei seguenti attestati di frequenza ai corsi richiesti dall'art. 32 del D.Lgs. 81/2008:</i>	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. i) del D.Lgs. 81/2008	D'Incontro Nicolò
	Codice fiscale: DNCNCL56L25F209T
	Residente in: via Pietro Carrera n. 33 bis 95043 Militello in val di Catania CT
	Recapito telefonico: 3381590488
	Posizione: RLS interno
	Nominato in data:
<i>Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è in possesso dell'attestato di:</i>	
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 81/2008	Scirè Silvana
	Codice fiscale:
	Residente in: via Umberto I 95043 Militello in val di Catania 95043
	Recapito telefonico: 095811369
	Posizione:
Nominato in data:	

ELENCO LAVORATORI

N.	Nominativo	Qualifica	Mansione	Lavoro	Indirizzo	Telefono	Sesso	Età
1	ABATI LORENA	Docente					F	
2	ABATI LUISA	Docente					F	
3	ADORNETTO LUIGINA	Docente					F	
4	ALESSANDRO MARIANNA	Docente					F	
5	BARONE ROSA	Docente					F	
6	BARRESI VINCENZINA	Docente					F	
7	BATTIATO MARGHERITA	Docente					F	
8	BIONDI FRANCA MARIA	Docente					F	
9	BRANCATO ANGELA	Docente					F	
10	BUFALINO LUIGINA	Docente					F	
11	CIRNIGLIARO MARGHERITA	Docente					F	
12	COSTANTINO ANNA	Docente					F	
13	DELLA DIOCESI ANTONINA	Docente					F	
14	DI BENEDETTO FABIOLA FRANCESCA	Docente					F	
15	DI FAZIO ANNA	Docente					F	
16	DI GIORGI GIOVANNA	Docente					F	
17	DI MAIUTA CONCETTA	Docente					F	
18	DI MARINO MARISA	Docente					F	
19	DI MAIUTA MARINA	Docente					F	
20	FAGONE VITTORIA	Docente					F	
21	FAMA' ANNA LUCIA	Docente					F	
22	FERRARO TANIA	Docente					F	
23	GANDOLFO ONCETTA MARIA ROSA	Docente					F	
24	GRECO MARIA CARMELA	Docente					F	
25	GRECO VALENTINA	Docente					F	
26	GROSSO SALVATORE	Docente					F	
27	INSERRA MARIA DOMENICA	Docente					F	
28	LA MAGNA SOFIA CRISTINA	Docente					F	
29	LA ROCCA MARIA	Docente					F	
30	LA ROCCA NELLA	Docente					F	
31	LA ROSA DANIELA	Docente					F	
32	LI VOLTI GIOVANNA	Docente					F	
33	LO TAURO SABRINA MARIA ALESSA	Docente					F	
34	MESSINA GIULIA	Docente					F	
35	NOCE TOMMASA	Docente					F	
36	OLIVERI GIUSEPPINA	Docente					F	
37	PASSIONE ANNITA	Docente					F	
38	PATERNITI SERAFINA ANTONELLA	Docente					F	
39	PILLIRONE FRANCESCA	Docente					F	

40	PILLIRONE GRAZIA	Docente					F	
41	RUBBINO ANNALISA	Docente					F	
42	SALERNO ANGELA	Docente					F	
43	SANGUEDOLCE ROSA	Docente					F	
44	SCALIA ROSETTA	Docente					F	
45	SCIRE' SILVANA	Docente					F	
46	SERIA FRANCA MARIA	Docente					F	
47	SORRENTINO MARIA CARMELA	Docente					F	
48	STRANO MARIA CORDELIA	Docente					F	
49	TERRANOVA MARIA	Docente					F	
50	VECCHIO MARIA	Docente					F	
51	VECCHIO NICOLINA	Docente					F	
52	VENTURA SALVATRICE	Docente					F	
53	ANZAUTO SALVATORE	ATA					M	
54	APARO GIUSEPPE	ATA					M	
55	BLANCO MALERBA RACHELE	ATA					F	
56	CAMPISI ANTONIO	ATA					M	
57	CANNILLA ANTONIETTA	Dsga					F	
58	D'INCONTRO NICOLO'	ATA					M	
59	LO BIANCO ANTONIO	ATA					M	
60	MIRATA GIUSEPPE	ATA					M	
61	MODICA ROSARIA MARIA	ATA					F	
62	POLIAFICO MARIA	ATA					F	
63	RAGUSA MARIA	ATA					F	
64	SCIRE' BANCHITTA RITA	ATA					F	
65	SORTINO PAOLO	ATA					M	
66	TROZZO CARMELA	ATA					F	
67	VENTURA MAURIZIO	ATA					M	
68	ALFIERI STELLA	Docente					F	
69	AZZOLINA GAETANA	Docente					F	
70	BELLOFIORE MARIA GRAZIA	Docente					F	
71	BROZZETTI CARLO	Docente					M	
72	CALANDRA NUNZIATA	Docente					F	
73	DE VIGNANI CLAUDIA	Docente					F	
74	DI MARCO LIDIA	Docente					F	
75	GAMBERA ROSETTA	Docente					F	
76	GAMBUZZA AGRIPPINA	Docente					F	
77	GARRASI PINETTA	Docente					F	
78	GRANATO FRANCO	Docente					M	
79	INFANTINO SABASTIANA	Docente					F	
80	INTILE MARIA	Docente					F	
81	LA ROSA ANTONELLA	Docente					F	
82	LIPRINO GIANCARLO	Docente					M	
83	MANCUSO MARIA	Docente					F	
84	MELI LUCIA	Docente					F	

85	MELI NAUSICA	Docente					F	
86	MUSUMARRA GIUSEPPE	Docente					M	
87	RANFALDI SEBASTIANO	Docente					M	
88	ROSA MARISA	Docente					F	
89	RUSSOTTO MARIA	Docente					F	
90	SCARAVILLI GIUSEPPINA MARIA	Docente					F	
91	SPADARO VALENTINA	Docente					F	
92	STAMONDO MARIA GRAZIA	Docente					F	
93	TROIA SILVANA	Docente					F	
94	VASTA PAOLA MARIA GRAZIA	Docente					F	
95	VECCHIO MIRELLA	Docente					F	

DESCRIZIONE DELLE MANSIONI

Mansione	Descrizione	DPI
Elaborazione dati in formato elettronico	Gli assistenti amministrativi usano pc per archiviare ed elaborare i dati di alunni e personale	
Lavoro di sportello	Attività di protocollo al terminale	
Pulizia locali	Pulizia delle aule, dei corridoi e degli uffici	Guanti lattice pesante (tipo domestico) (n. 3)
Vigilanza alunni	Sorveglianza agli alunni durante l'assenza momentanea del docente e durante la permanenza degli alunni nei corridoi o nei bagni. Sorveglianza per personale esterno che intende accedere alla scuola.	

ALTRE INFORMAZIONI UTILI AI FINI DELLA SICUREZZA

Turno di lavoro	
L'attività è articolata su	Turno di 5 ore per personale docente e alunni scuola primo ciclo
L'attività è articolata su	Turno dalle ore 8:20 alle 16:20 per personale docente e alunni scuola infanzia
L'attività è articolata su	Turno di 6 ore per personale ATA

ELENCO ATTREZZI E MACCHINARI

- Fotocopiatrice
- Personal computer
- Scala a mano
- Stampante laser
- Utensili manuali
- Banco di lavoro semplice

MISURE

Conformità normativa

Le attrezzature di lavoro utilizzate:

- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso

Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:

- manuali di uso e manutenzione
- procedure operative allegate
- uso in comune con altre imprese e lavoratori autonomi

Manutenzione

La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.

Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg sono stati sottoposti a collaudo ISPESL e alle verifiche periodiche di legge.

Utilizzo in comune

Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito.

L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.

Responsabilità

Per l'attuazione di queste misure è responsabile l'impresa appaltatrice principale o impresa affidataria.

ELENCO IMPIANTI

- **Impianto elettrico**
- **Impianto idrico da acquedotto**
- **Impianto di terra**
- **Impianto contro le scariche atmosferiche**
- **Impianto idrico antincendio**
- **Impianto termico a gasolio**
- **Impianto di condizionamento**

MISURE

Conformità ai requisiti di sicurezza

- Gli impianti sono realizzati da impresa qualificate sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e comunitarie previste per gli impianti dalle norme tecniche.
- Sono adeguate alle condizioni e caratteristiche del lavoro da svolgere, ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro, ai rischi derivanti dall'impiego, e ai rischi derivanti da interferenze con le altre presenti.
- Hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti.
- Sono oggetto di manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

Modalità d'uso delle attrezzature in sicurezza

Gli impianti sono installati e utilizzati in conformità alle istruzioni d'uso riportate nei manuali forniti dai costruttori.

Manutenzione per garantire nel tempo i requisiti di sicurezza

- La manutenzione periodica viene effettuata secondo le frequenze e le indicazioni e le modalità fornite dal costruttore e dalle norme di buona tecnica o dai codici di buona prassi.
- La manutenzione straordinaria viene effettuata ogni volta che si verificano eventi eccezionali (incidenti, trasformazioni,periodi lunghi di inattività).
- La manutenzione sia periodica che straordinaria viene effettuata solo ed esclusivamente da personale competente.
- I risultati dei controlli della manutenzione sono registrati su apposito registro di controllo delle attrezzature.

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

INDICAZIONE DELLE MISURE

Le misure di prevenzione e protezione attuate, i contenuti della sorveglianza sanitaria e la dotazione dei DPI, conseguenti alla valutazione dei rischi sono riportate all'interno delle schede di valutazione del rischio in modo da poter essere maggiormente fruibili.

Le misure di sicurezza riportate sono state suddivise in:

- a) misure di miglioramento di situazioni già conformi
- b) misure per dare attuazione a nuove disposizioni di legge

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato fatto come indicato di seguito:

- a) per individuare i rischi e monitorare l'attuazione delle misure di sicurezza e per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità è stato definito un piano di miglioramento e controllo specifico mediante liste di controllo. Le liste di controllo compilate sono raccolte in un documento denominato "piano di controllo e miglioramento" allegato al presente DVR.
- b) è stato stabilito per ogni rischio un programma di revisione o rielaborazione periodica della valutazione in occasioni di modifiche significative al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro, in caso di infortuni o malattie professionali, in caso di prescrizioni da parte degli organi di controllo, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
- c) sulla base dei risultati di questa valutazione il servizio di prevenzione e protezione e il medico competente hanno definito un programma di informazione con la distribuzione di opuscoli e la programmazione di incontri formativi e di addestramento sui rischi specifici.

La valutazione effettiva dell'indice di rischio (R) viene effettuata mediante la quantificazione delle sue componenti e cioè mediante la determinazione di:

- Frequenza di accadimento di un evento (P)
- Magnitudo delle conseguenze (M)

$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

Quindi per avere una effettiva riduzione del Rischio occorre provvedere a ridurre una delle sue componenti o entrambi.

In tabella vengono elencati i valori di riferimento adottati per Probabilità, Magnitudo e Indice di Attenzione.

PROBABILITA'	
livello 1 = probabile	<ul style="list-style-type: none"> - la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti - non sono noti episodi già verificatisi - il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe incredulità
livello 2 = poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> - la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa
livello 3 = probabile	<ul style="list-style-type: none"> - la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto - già noto, all'interno dell'unità produttiva, qualche episodio in cui la mancanza rilevata ha fatto seguito a un danno - il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa
livello 4 = altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> - esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori - si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni simili - il verificarsi del danno alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore (in altre parole l'evento sarebbe largamente atteso)

MAGNITUDO	
livello 1 = lieve	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile - esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
livello 2 = medio	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile - esposizione cronica con effetti reversibili
livello 3 = grave	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
livello 4 = gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale - esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Fattore di rischio	Indice di attenzione
1	Rischio Irrilevante
2..6	Rischio Basso
8..9	Rischio Accettabile
12..16	Rischio Non Accettabile

**PRESENZA DI PIU' IMPRESE IN AZIENDA PER IL DATORE DI LAVORO /
COMMITTENTE**

Al fine di valutare e di ridurre i rischi connessi alle fasi di lavoro che coinvolgono più imprese presenti è necessario valutare le seguenti procedure:

- a) rilevare il numero e la tipologia delle imprese o lavoratori autonomi presenti in cantiere
- b) rilevare la presenza di subappalto
- c) verificare l' idoneità tecnico-professionale delle imprese
- d) verificare la documentazione obbligatoria
- e) verificare la congruità del DVR
- f) fornire l' informativa sui rischi specifici
- g) elaborare un documento UNICO di VDR per eliminare le interferenze
- h) indicare nei contratti d' appalto i costi per la sicurezza

INDICAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DI CHI VI DEVE PROVVEDERE

Per principio generale l'attuazione e la gestione delle misure di sicurezza spetta al datore di lavoro e dirigente, responsabili dell'organizzazione aziendale e titolari dei poteri di spesa e decisionali.

La competenza sull'attuazione delle misure di sicurezza viene ripartita, a seconda delle competenze specifiche, tra il datore di lavoro, il dirigente e i preposti che costituiscono la **linea operativa** del Sistema di Sicurezza.

In relazione al controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione i lavoratori preposti a seconda delle attribuzioni e competenze acquisite con delega scritta e accettata si occupano:

- a) di sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori dei loro obblighi di legge indicati nell'articolo 20; sulle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, sull'uso corretto da parte dei lavoratori dei dpi in dotazione;
- b) di verificare che i lavori particolari che espongono a rischi gravi siano svolti effettivamente da personale autorizzato e formato
- c) segnalare al datore di lavoro e al dirigente le deficienze dei mezzi delle attrezzature e dei dpi e di ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro e della quale viene a conoscenza sulla base della formazione ricevuta
- d) informare i lavoratori esposti a rischi gravi e immediati circa le misure da prendere
- e) in caso di pericolo immediato e grave dare istruzioni ai lavoratori per abbandonare i posti di lavoro e le zone di pericolo

La verifica dell'efficacia e funzionalità delle misure attuate viene ripartita a seconda delle competenze specifiche tra il datore di lavoro e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente.

La verifica dell'efficacia delle misure attuate comporta il riesame della valutazione nei seguenti casi:

- a) infortuni o mancati infortuni
- b) insorgenza di nuovi rischi o condizioni di pericolo
- c) risultati della sorveglianza sanitaria segnalino rischi per la salute
- d) malattie professionali

DESCRIZIONE CICLO LAVORATIVO	
REPARTO	Edificio
REPARTO	Aule Didattiche
REPARTO	Uffici Amministrativi
REPARTO	Laboratorio di informatica
REPARTO	Mensa
REPARTO	Palestra
REPARTO	Auditorium
REPARTO	Laboratorio Linguistico
REPARTO	Laboratorio di Scienze

ANALISI

EDIFICIO		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità			SCHEDA N. 1
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.4. I carichi non superano tale massimo e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio	SI				
(3) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(4) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

EDIFICIO		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie			SCHEDA N. 2
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi	SI				
(3) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(4) 1.2.5. Per i locali destinati o da destinarsi a uffici,					

indipendentemente dal tipo di azienda, e per quelli delle aziende commerciali, i limiti di altezza sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente	SI				
(5) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

EDIFICIO	1 AMBIENTI DI LAVORO				SCHEDA N. 3
	[1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli	SI				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(4) 1.3.7. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi possono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	SI				
(5) 1.3.9. L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti viene autorizzato soltanto se sono fornite attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza	SI				

EDIFICIO	1 AMBIENTI DI LAVORO				SCHEDA N. 4
	[1.4] Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione

(1) 1.4.1. Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio	SI				
(2) 1.4.9. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto	SI				
(3) 1.4.10. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione	SI				

EDIFICIO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.5] Vie di uscita e di emergenza				SCHEDA N. 5
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.5.2. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	SI				
(2) 1.5.3. In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	SI				
(3) 1.5.4. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi	SI				
(4) 1.5.5. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2, 0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	SI				

(5) 1.5.6. Le uscite di emergenza dotate di porte, sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, sono aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	SI				
(6) 1.5.9. Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non sono ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	SI				
(7) 1.5.10. Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati	SI				
(8) 1.5.11. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	SI				
(9) 1.5.13. Per i luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993 non si applica la disposizione contenuta nel comma 4, ma gli stessi devono avere un numero sufficiente di vie ed uscite di emergenza	SI				
(10) 1.5.14.3. Nelle finestre sono presenti parapetti di altezza non minore di cm. 90 perchè, in relazione al lavoro eseguito nel locale, non vi sono condizioni di pericolo	SI				

EDIFICIO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni				SCHEDA N. 6
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è	SI				

dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80					
(3) 1.6.17. I luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993 devono essere provvisti di porte di uscita che, per numero ed ubicazione, consentono la rapida uscita delle persone e che sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Comunque, detti luoghi devono essere adeguati quanto meno alle disposizioni di cui ai precedenti punti 1.6.9. e 1.6.10.. Per i luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 non si applicano le disposizioni dei punti 1.6.2., 1.6.3., 1.6.4., 1.6.5. e 1.6.6. concernenti la larghezza delle porte. In ogni caso la larghezza delle porte di uscita di detti luoghi di lavoro deve essere conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero dalla licenza di abitabilità	SI				

EDIFICIO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.7] Scale				SCHEDA N. 7
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.7.1.1. Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito	SI				
(2) 1.7.1.2. Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano	SI				

EDIFICIO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima				SCHEDA N. 9
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di	Indice	Misure di prevenzione e protezione	Tempo

		Rischio (P*M)	attenzione		attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.1.3. Gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, funzionano in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa	SI				
(3) 1.9.1.4. Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Prevedere per gli impianti un controllo periodicamente	1 anno
(4) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(5) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	SI				
(6) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				
(7) 1.9.3. Umidità	SI				

EDIFICIO	1 AMBIENTI DI LAVORO				SCHEDA N. 10
	[1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	SI				
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				

(3) 1.10.3. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità	SI				
(4) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				
(5) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	SI				
(6) 1.10.7. Illuminazione sussidiaria	SI				

EDIFICIO		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.11] Locali di riposo e refezione			SCHEDA N. 11
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.11.2.2. I refettori sono ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda. Il pavimento non è polveroso e le pareti sono intonacate ed imbiancate	SI				

EDIFICIO		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.13] Servizi igienico assistenziali			SCHEDA N. 12
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.13.1. Acqua	SI				
(2) 1.13.1.2. Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua vengono osservate le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie	SI				

EDIFICIO		6 PRIMO SOCCORSO [6.1] Generale			SCHEDA N. 13

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 6.1. Poichè sono presenti più di 25 dipendenti, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso	SI				
(2) 6.2. Detti presidi sono contenuti in un pacchetto di medicazione o in una cassetta di pronto soccorso o in una camera di medicazione	SI				

EDIFICIO	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Generale				SCHEDA N. 14
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel documento di valutazione dei rischi sono state individuate le attività e/o le mansioni che richiedono l'uso dei DPI	SI				
(2) Le caratteristiche dei dpi sono adeguati ai pericoli	SI				

EDIFICIO	IMPIANTI Impianto elettrico				SCHEDA N. 15
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) E' disponibili in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali.	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Farsi rilasciare tale dichiarazione	1 anno
(2) E' disponibili in azienda la dichiarazione di progetto impianto elettrico (attività con superficie di oltre 200mq o utenze con 6KW di potenza, attività a rischio incendio ed esplosione	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Farsi rilasciare tale dichiarazione	1 anno
(3) Viene effettuata manutenzione ordinaria dall'installatore o personale qualificato per garantire nel tempo i livelli di sicurezza	SI				

EDIFICIO	IMPIANTI				SCHEDA N. 16
	Impianto di messa a terra				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) E' disponibile in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Farsi rilasciare dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali	1 anno
(2) E' disponibile in azienda il progetto impianto elettrico completo di messa a terra (attività con superficie di oltre 200mq o utenze con 6KW di potenza, attività a rischio incendio ed esplosione)	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Fare progetto impianto elettrico	1 anno
(3) E' disponibile in azienda la denuncia della messa in esercizio dell'impianto Di messa a terra con trasmissione all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive o ARPA competenti della copia della dichiarazione di conformità	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Farsi denuncia della messa in esercizio dell'impianto Di messa a terra all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive	1 anno
(4) Viene fatta una verifica quinquennale dell'impianto	NO	2*3 = 6	Basso	Fare verifica biennale dell'impianto	1 anno

EDIFICIO	IMPIANTI				SCHEDA N. 17
	Impianto di scariche atmosferiche				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) E' presente in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Integrare documentazione con dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali	1 anno
(2) E' presente in azienda il progetto dell'impianto	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Integrare documentazione con il progetto impianto	1 anno
(3) E' presente in azienda la denuncia della messa in esercizio dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche con trasmissione all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive o ARPA competenti della copia della dichiarazione di conformità	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Integrare documentazione con la denuncia della messa in esercizio dell'impianto all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive o ARPA	1 anno
(4) Verifica quinquennale dell'impianto	NO	1*1 = 1	Irrilevante	Fare verifica quinquennale dell'impianto	1 anno

EDIFICIO	DISABILI Orientamento durante l'esodo				SCHEDA N. 19
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) (D.M. 10/3/98 D.Lgs. 81/2008 All.XXIV) E presente la segnaletica che indichi le vie di fuga e le uscite di sicurezza?	SI				
(2) (D.M. 10/3/98 All. III) Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente e che entri in funzione in caso di guasto all'impianto elettrico?	SI				

EDIFICIO	DISABILI Porte dei locali di lavoro				SCHEDA N. 20
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) (D.Lgs 81/2008 All IV) Nei locali ove siano presenti lavoratori in numero compreso tra 26 e 50 c'è una porta larga 1,20 m?	SI				
(2) (D.M. 236/89 Art. 8.1.1) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte hanno dimensioni adeguate per la manovra di una sedia a ruote considerando il tipo di apertura?	SI				
(3) (D.M. 236/89 Art. 8.1.2) La pavimentazione degli spazi antistanti e retrostanti le porte è complanare, ovvero presenta un dislivello inferiore a 2,5 cm?	SI				
(4) (D.M. 236/89 Art. 8.1.2) La pavimentazione degli spazi antistanti e retrostanti è tale da non creare condizioni di scivolosità?	SI				
(5) (D.M. 236/89 Art. 8.1.1) La maniglia della porta è posta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm?	SI				
(6) Le porte dotate di molla di chiusura consentono il fermo nella posizione aperta?	SI				
(7) Sono presenti maniglioni per agevolare la					

chiusura della porta?	SI				
-----------------------	----	--	--	--	--

EDIFICIO	DISABILI Porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di sicurezza				SCHEDA N. 21
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nei luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio o basso, ove siano presenti da 51 a 100 lavoratori vi sono due uscite di piano larghe 0.80 m?	SI				
(2) Le porte sono apribili nel verso dell'esodo con facilità?	SI				
(3) Le porte sono apribili a "semplice spinta" dall'interno?	SI				
(4) Il dispositivo di cui al punto precedente è posto ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm?	SI				
(5) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte hanno dimensioni adeguate per la manovra di una sedia a ruote considerando il tipo di apertura?	SI				
(6) La pavimentazione degli spazi antistanti e retrostanti è tale da non creare condizioni di scivolosità?	SI				
(7) Le porte dotate di molla di chiusura consentono	SI				

EDIFICIO	DISABILI Percorsi orizzontali interni				SCHEDA N. 22
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) La pavimentazione composta da elementi complanari con eventuali risalti non superiori a 2,5 cm?	SI				
(2) Gli elementi costituenti la pavimentazione hanno giunti di larghezza inferiore a 5 mm?	SI				
(3) Gli elementi costituenti la pavimentazione sono					

tali da non determinare condizioni di scivolosità	SI				
(4) La pavimentazione è realizzata con materiali che non creino condizioni di abbagliamento?	SI				
(5) Il percorso d'esodo ha una larghezza minima di 100 cm?	SI				
(6) Sono presenti degli allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia per una persona in sedia a ruote?	SI				
(7) I percorsi d'esodo sono liberi da arredi o ostacoli che riducono la larghezza utile del passaggio?	SI				

EDIFICIO		DISABILI Percorsi verticali interni			SCHEDA N. 23
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le scale sono dotate di parapetto di altezza minima pari a 100 cm?	SI				
(2) La larghezza delle scale è di almeno 100 cm?	SI				
(3) Le scale sono dotate di almeno un corrimano posto ad un'altezza tra 90 e 100 cm?	SI				
(4) L'illuminazione è realizzata con materiali che non creino condizioni di abbagliamento?	SI				

EDIFICIO		DISABILI Mobilità negli spazi esterni			SCHEDA N. 25
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il percorso d'esodo ha una pavimentazione composta da elementi complanari con eventuali risalti non superiori a 2 mm?	SI				
(2) Gli elementi costituenti la pavimentazione hanno giunti di larghezza inferiore a 5 mm?	SI				

(3) Gli elementi costituenti la pavimentazione sono tali da non determinare condizioni di scivolosità?	SI				
(4) Gli elementi costituenti la pavimentazione sono tali da non impedimenti al moto.	SI				

EDIFICIO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 26
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

EDIFICIO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 27
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Se l'organizzazione del lavoro comporta turnazione il calendario dei turni è conosciuto in anticipo	SI				

EDIFICIO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Valutazione dei rischi				SCHEDA N. 29
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il datore di lavoro valuta i rischi presenti sul luogo di lavoro ed elabora il Documento di Valutazione dei Rischi contenente: una relazione sulla valutazione dei	SI				

rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza					
(2) Il documento di valutazione dei rischi è custodito presso l'azienda ovvero unità produttiva	SI				
(3) La Valutazione dei rischi e il Programma di Prevenzione sono stati redatti consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	SI				

EDIFICIO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Servizio di Prevenzione e Protezione				SCHEDA N. 30
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) E stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda e nominato il Responsabile di detto Servizio	SI				
(2) I componenti del servizio di prevenzione (responsabile e addetti) e protezione hanno capacità e requisiti professionali adeguati	SI				
(3) Il datore di lavoro comunica all'ispettorato del lavoro e alle ASL il nominativo dell'RSPP. Tale comunicazione è corredata da una dichiarazione sui compiti svolti in materia di prevenzione e protezione, sul periodo nel quale tali compiti sono stati svolti e sul curriculum professionale dell'RSPP	SI				

EDIFICIO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Coordinamento con imprese esterne				SCHEDA N. 31
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel caso di lavori interni all'azienda da parte di					

imprese appaltatrici o lavoratori autonomi i datori di lavoro cooperano e coordinano gli interventi al fine di ridurre i rischi	SI				
(2) Le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi ricevono dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui devono operare, sulle misure di prevenzione e sulle misure di emergenza vigenti in azienda	SI				

EDIFICIO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 32
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

EDIFICIO	BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI Servizi igienici e pubblici				SCHEDA N. 33
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) (Art. 8 D.P.R. 503/96) E' prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato	SI				
(2) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Nei servizi igienici è garantito con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessaria per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari	SI				

EDIFICIO		BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI			SCHEDA N. 34
Rampe					
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) La larghezza minima delle rampe che consentono il transito di una persona su sedia a ruote è di 0,90 m	SI				
(2) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) La pendenza delle rampe non supera il 8%	SI				

EDIFICIO		BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI			SCHEDA N. 35
Scale					
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso comune hanno una larghezza minima di 1,20 m hanno una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala	SI				
(2) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Le scale presentano un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo	SI				
(3) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Per ogni rampa di scale i gradini hanno la stessa alzata e pedata	SI				
(4) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Le rampe delle scale contengono lo stesso numero di scalini, e sono caratterizzate da un corretto rapporto tra alzata e pedata	SI				
(5) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Le porte delle scale con apertura verso l'esterno hanno uno spazio antistante di adeguata profondità	SI				
(6) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) Le scale sono dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano	SI				

(7) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) I corrimano sono posti ad un'altezza compresa tra 0,90/1 metro	SI				
(8) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) I corrimano delle scale sono di facile prendibilità	SI				
(9) (Artt. 4,8 D.M. 236/89) I corrimano delle scale sono realizzati con materiale resistente e non tagliente	SI				

EDIFICIO		4 MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE			SCHEDA N. 39
		[4.1] Generale			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 4.1. Poichè esistono pericoli specifici di incendio:	SI				
(2) 4.2.1. L'acqua non viene usata per lo spegnimento di incendi, quando le materie con le quali verrebbe a contatto possono reagire in modo da aumentare notevolmente di temperatura o da svolgere gas infiammabili o nocivi	SI				
(3) 4.2.2. Parimenti l'acqua e le altre sostanze conduttrici non sono usate in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione	SI				

EDIFICIO		10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 40
		1. Disposizioni generali applicabili a tutte le attrezzature di lavoro			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Le attrezzature di lavoro devono essere installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, ad esempio facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra i loro elementi mobili e gli elementi fissi o mobili circostanti e che tutte le energie e sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro	SI				

(2) 1.2. Le operazioni di montaggio e smontaggio delle attrezzature di lavoro devono essere realizzate in modo sicuro, in particolare rispettando le eventuali istruzioni d'uso del fabbricante	SI				
---	-----------	--	--	--	--

EDIFICIO		10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO 6. Rischi per Energia elettrica			SCHEDA N. 41
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 6.1. Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica	SI				

AULE DIDATTICHE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità			SCHEDA N. 54
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

AULE DIDATTICHE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie			SCHEDA N. 55
------------------------	--	---	--	--	---------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

AULE DIDATTICHE	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico				SCHEDA N. 56
------------------------	---	--	--	--	---------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI				

AULE DIDATTICHE	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni				SCHEDA N. 57
------------------------	---	--	--	--	---------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di	Indice	Misure di prevenzione e protezione	Tempo
---	------------	-----------	--------	------------------------------------	-------

		Rischio (P*M)	attenzione		attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80	SI				

AULE DIDATTICHE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima			SCHEDA N. 58
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

AULE DIDATTICHE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro			SCHEDA N. 59
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per	SI				

salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori					
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	SI				

AULE DIDATTICHE	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 60
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

AULE DIDATTICHE	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 61
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SI				

	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				SCHEDA N. 63
--	----------------------------------	--	--	--	---------------------

AULE DIDATTICHE	Aspetti generali				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

UFFICI AMMINISTRATIVI	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità				SCHEDA N. 64
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

	1 AMBIENTI DI LAVORO				SCHEDA N. 65
--	----------------------	--	--	--	--------------

UFFICI AMMINISTRATIVI		[1.2] Altezza cubatura e superficie			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

UFFICI AMMINISTRATIVI		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico				SCHEDA N. 66
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI					
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI					
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI					
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulizia senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI					

UFFICI AMMINISTRATIVI		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni				SCHEDA N. 67

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80	SI				

UFFICI AMMINISTRATIVI		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima			SCHEDA N. 68
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

UFFICI AMMINISTRATIVI		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro			SCHEDA N. 69
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che	SI				

consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori					
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	SI				

UFFICI AMMINISTRATIVI	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 70
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

UFFICI AMMINISTRATIVI	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 71
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SI				

UFFICI AMMINISTRATIVI	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 73
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità				SCHEDA N. 74
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie			SCHEDA N. 75
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico			SCHEDA N. 76
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni			SCHEDA N. 77
-----------------------------------	--	---	--	--	---------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima				SCHEDA N. 78
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro				SCHEDA N. 79
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e	SI				

luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori					
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 80
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 81
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SI				

LABORATORIO DI INFORMATICA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 83
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

MENSA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità				SCHEDA N. 84
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

MENSA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie			SCHEDA N. 85
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

MENSA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico			SCHEDA N. 86
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI				

		1 AMBIENTI DI LAVORO			SCHEDA N. 87
--	--	-----------------------------	--	--	---------------------

MENSA		[1.6] Porte e portoni			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0, 80	SI				

MENSA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima			SCHEDA N. 88
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

MENSA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro			SCHEDA N. 89
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente					

luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	SI				
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	SI				

MENSA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 90
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

MENSA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 91
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei	SI				

suoi colleghi di reparto					
--------------------------	--	--	--	--	--

MENSA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 93
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

MENSA	6 PRIMO SOCCORSO [6.1] Generale				SCHEDA N. 94
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 6.1. Poichè sono presenti più di 25 dipendenti, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso	SI				
(2) 6.2. Detti presidi sono contenuti in un pacchetto di medicazione o in una cassetta di pronto soccorso o in una camera di medicazione	SI				

MENSA	8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 1 Osservazioni di carattere generale				SCHEDA N. 95
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione

(1) 1.1. I requisiti del presente allegato si applicano allorché esiste, per l'attrezzatura di lavoro considerata, un rischio corrispondente	SI				
--	-----------	--	--	--	--

MENSA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 2. Sistemi e dispositivi di comando				SCHEDA N. 96
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 2.1. I sistemi di comando devono essere sicuri ed essere scelti tenendo conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili nell'ambito dell'uso progettato dell'attrezzatura.	SI					
(2) 2.2. La messa in moto di un'attrezzatura deve poter essere effettuata soltanto mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine.	SI					
(3) 2.3. Ogni attrezzatura di lavoro deve essere dotata di un dispositivo di comando che ne permetta l'arresto generale in condizioni di sicurezza.	SI					

MENSA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 3. Rischi di rottura, proiezione e caduta di oggetti durante il funzionamento				SCHEDA N. 97
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 3.2. Nel caso in cui esistano rischi di spaccatura o di rottura di elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro, tali da provocare seri pericoli per la sicurezza o la salute dei lavoratori, devono essere prese le misure di protezione appropriate	SI					

MENSA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 5. Stabilità				SCHEDA N. 99
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	

(1) 5.1. Qualora ciò risulti necessario ai fini della sicurezza o della salute dei lavoratori, le attrezzature di lavoro ed i loro elementi debbono essere resi stabili mediante fissazione o con altri mezzi	SI				
---	-----------	--	--	--	--

MENSA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 6. Rischi dovuti agli elementi mobili			SCHEDA N. 100
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 6.1. Se gli elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti, essi devono essere dotati di protezioni o di sistemi protettivi che impediscano l'accesso alle zone pericolose o che arrestino i movimenti pericolosi prima che sia possibile accedere alle zone in questione.	SI				

MENSA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 7. Illuminazione			SCHEDA N. 101
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 7.1. Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro devono essere opportunamente illuminati in funzione dei lavori da effettuare	SI				

MENSA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 8. Temperature estreme			SCHEDA N. 102
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 8.1. Le parti di un'attrezzatura di lavoro a temperatura elevata o molto bassa debbono, ove necessario, essere protette contro i rischi di contatti o di prossimità a danno dei lavoratori	SI				

MENZA	8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 9. Segnalazioni, indicazioni				SCHEDA N. 103
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 9.2. L'attrezzatura di lavoro deve recare gli avvertimenti e le indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori	SI				
(2) 9.3. Gli strumenti indicatori, quali manometri, termometri, pirometri, indicatori di livello devono essere collocati e mantenuti in modo che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al personale addetto all'impianto o all'apparecchio	SI				
(3) 9.4. Le macchine e gli apparecchi elettrici devono portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	SI				

MENZA	8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 11. Manutenzione, riparazione, regolazione ecc.				SCHEDA N. 104
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 11.1. Le operazioni di manutenzione devono poter essere effettuate quando l'attrezzatura di lavoro è ferma. Se ciò non è possibile, misure di protezione appropriate devono poter essere prese per l'esecuzione di queste operazioni oppure esse devono poter essere effettuate al di fuori delle zone pericolose.	SI				
(2) 11.2. Ogni attrezzatura di lavoro deve essere munita di dispositivi chiaramente identificabili che consentano di isolarla da ciascuna delle sue fonti di energia.	SI				
(3) 11.3. Per effettuare le operazioni di produzione, di regolazione e di manutenzione delle attrezzature di lavoro, i lavoratori devono poter accedere in	SI				

condizioni di sicurezza a tutte le zone interessate					
---	--	--	--	--	--

MENSA	8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 12. Incendio ed esplosione				SCHEDA N. 105
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 12.1. Tutte le attrezzature di lavoro debbono essere adatte a proteggere i lavoratori contro i rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa	SI				
(2) 12.2. Tutte le attrezzature di lavoro devono essere adatte a prevenire i rischi di esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro	SI				

MENSA	10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO 1. Disposizioni generali applicabili a tutte le attrezzature di lavoro				SCHEDA N. 106
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Le attrezzature di lavoro devono essere installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, ad esempio facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra i loro elementi mobili e gli elementi fissi o mobili circostanti e che tutte le energie e sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro	SI				
(2) 1.2. Le operazioni di montaggio e smontaggio delle attrezzature di lavoro devono essere realizzate in modo sicuro, in particolare rispettando le eventuali istruzioni d'uso del fabbricante	SI				
(3) 1.3. Illuminazione	SI				
(4) 1.4. Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti, non sia	SI				

possibile illuminare adeguatamente i posti indicati al punto precedente, si devono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza o dalla insufficienza della illuminazione					
(5) 1.6. Rischi dovuti agli elementi mobili	SI				
(6) 1.6.2. E vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione.	SI				
(7) 1.8.2. Nella fabbricazione, manipolazione, deposito e trasporto di materie infiammabili od esplosivi e nei luoghi ove vi sia pericolo di esplosione o di incendio per la presenza di gas, vapori o polveri esplosivi o infiammabili, gli impianti, le macchine, gli attrezzi, gli utensili ed i meccanismi in genere non devono nel loro uso dar luogo a riscaldamenti pericolosi o a produzione di scintille	SI				

MENSA	10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO 6. Rischi per Energia elettrica				SCHEDA N. 107
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 6.1. Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica	SI				
(2) 6.2. Apparecchi elettrici mobili e portatili	SI				

MENSA	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Generale				SCHEDA N. 108
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel documento di valutazione dei rischi sono state individuate le attività e/o le mansioni che richiedono l'uso dei DPI	SI				

(2) Le caratteristiche dei dpi sono adeguati ai pericoli	SI				
--	-----------	--	--	--	--

MENSA	RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS Bombole di gas				SCHEDA N. 111
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel caso esistessero bombole di gas queste sono posizionate e trattenute adeguatamente	SI				

PALESTRA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità				SCHEDA N. 115
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

PALESTRA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie				SCHEDA N. 116
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione

(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

PALESTRA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico				SCHEDA N. 117
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI				

PALESTRA	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni				SCHEDA N. 118
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione,	SI				

consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro					
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80	SI				

PALESTRA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima			SCHEDA N. 119
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

PALESTRA		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro			SCHEDA N. 120
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	SI				
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di					

lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	SI				

PALESTRA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 121
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

PALESTRA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 122
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SI				

PALESTRA	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 124
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di	Indice	Misure di prevenzione e protezione	Tempo

		Rischio (P*M)	attenzione		attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

PALESTRA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 1 Osservazioni di carattere generale				SCHEDA N. 125
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 1.1. I requisiti del presente allegato si applicano allorché esiste, per l'attrezzatura di lavoro considerata, un rischio corrispondente	SI					

PALESTRA		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 5. Stabilità				SCHEDA N. 126
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 5.1. Qualora ciò risulti necessario ai fini della sicurezza o della salute dei lavoratori, le attrezzature di lavoro ed i loro elementi debbono essere resi stabili mediante fissazione o con altri mezzi	SI					

AUDITORIUM		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità				SCHEDA N. 127
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	

(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

AUDITORIUM	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie				SCHEDA N. 128
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				
(3) 1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI				

AUDITORIUM	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico				SCHEDA N. 129
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari					

dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(4) 1.3.8. Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso	SI				

AUDITORIUM		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni			SCHEDA N. 130
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				
(2) 1.6.3.1 In uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, e il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80	SI				

AUDITORIUM		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima			SCHEDA N. 131
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(3) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata					

per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

AUDITORIUM	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro				SCHEDA N. 132
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	SI				
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				
(4) 1.10.5. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	SI				

AUDITORIUM	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 133
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

AUDITORIUM	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 134
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SI				

AUDITORIUM	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 136
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità				SCHEDA N. 137
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione

(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie				SCHEDA N. 138
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi	SI				
(3) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico				SCHEDA N. 139
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e	SI				

rampe di carico					
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.3. Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento ha superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico	SI				
(4) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(5) 1.3.7. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi possono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.5] Vie di uscita e di emergenza				SCHEDA N. 140
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.5.2. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombrare e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	SI				
(2) 1.5.3. In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	SI				
(3) 1.5.4. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi	SI				
(4) 1.5.5. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2, 0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia	SI				

antincendio					
-------------	--	--	--	--	--

LABORATORIO LINGUISTICO		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni			SCHEDA N. 141
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima			SCHEDA N. 142
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.1.4. Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	SI				
(3) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro			SCHEDA N. 143
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e	SI				

luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori					
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 144
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SI				
(4) La mansione si realizza in un luogo isolato	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 145
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Valutazione dei rischi				SCHEDA N. 146
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il datore di lavoro valuta i rischi presenti sul luogo di lavoro ed elabora il Documento di Valutazione dei Rischi contenente: una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	SI				
(2) Il documento di valutazione dei rischi è custodito presso l'azienda ovvero unità produttiva	SI				
(3) La Valutazione dei rischi e il Programma di Prevenzione sono stati redatti consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	SI				

LABORATORIO LINGUISTICO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 147
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità			SCHEDA N. 148
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Stabilità e solidità	SI				
(2) 1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	SI				
(3) 1.1.7. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non tiene depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie			SCHEDA N. 149
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.2. Altezza, cubatura e superficie	SI				
(2) 1.2.2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi	SI				
(3) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico			SCHEDA N. 150
-------------------------------	--	---	--	--	--------------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	SI				
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	SI				
(3) 1.3.3. Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento ha superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico	SI				
(4) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	SI				
(5) 1.3.7. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi possono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.5] Vie di uscita e di emergenza				SCHEDA N. 151
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.5.2. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	SI				
(2) 1.5.3. In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	SI				
(3) 1.5.4. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero	SI				

massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi					
(4) 1.5.5. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2, 0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni				SCHEDA N. 152
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima				SCHEDA N. 153
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi	SI				
(2) 1.9.1.4. Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	SI				
(3) 1.9.2. Temperatura dei locali	SI				
(4) 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro				SCHEDA N. 154

Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	SI				
(2) 1.10.2. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	SI				
(3) 1.10.4. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento				SCHEDA N. 155
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	SI				
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	SI				
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SI				
(4) La mansione si realizza in un luogo isolato	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali				SCHEDA N. 156
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione

(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SI				
--	-----------	--	--	--	--

LABORATORIO DI SCIENZE	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Valutazione dei rischi				SCHEDA N. 157
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il datore di lavoro valuta i rischi presenti sul luogo di lavoro ed elabora il Documento di Valutazione dei Rischi contenente: una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	SI				
(2) Il documento di valutazione dei rischi è custodito presso l'azienda ovvero unità produttiva	SI				
(3) La Valutazione dei rischi e il Programma di Prevenzione sono stati redatti consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	SI				

LABORATORIO DI SCIENZE	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Aspetti generali				SCHEDA N. 158
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Indice attenzione	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	SI				
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SI				

(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SI				
--	-----------	--	--	--	--

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'analisi e la valutazione dei rischi è stata realizzata in data **05/12/2011**.

Questa valutazione ha riguardato, nella scelta delle attrezzature, delle sostanze e preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro, e quelli riguardanti lavoratrici in stato di gravidanza, minori e lavoratori immigrati.

A conclusione del processo di valutazione è stato redatto il presente documento.

Questa valutazione eseguita secondo i criteri indicati di seguito ha coinvolto diverse professionalità. Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP) il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze
- il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria.
- consulenti tecnici
- consulenti sanitari

Nelle attività di valutazione ed elaborazione del documento il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS / RLST è stato consultato:

- preventivamente all'inizio dell'iter di valutazione
- durante l'iter di valutazione

I lavoratori dell'azienda sono stati coinvolti nell'iter valutativo.

Il coinvolgimento è avvenuto mediante colloquio.

Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi
3.	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenente le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Il processo di valutazione, per ogni fattore di rischio considerato, porterà ai seguenti risultati:

	Conclusioni	Azioni
--	--------------------	---------------

1.	Il rischio è presente ad un livello accettabile , e non è prevedibile che aumentino in futuro	La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.
2.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un livello tollerabile attuando le misure previsti dalla normativa vigente.	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro, al preposto.
3.	Il rischio è presente ad un livello elevato per superamento dei valori limiti di esposizione.	Identificare e porre in atto misure provvisorie urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ripetuta successivamente.

Al riguardo, vengono riportati di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione:

- si è tenuto conto, per il comparto, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali; linee guida, prassi
- per le operazioni svolte presso diversi luoghi di lavoro (cantieri temporanei mobili) sono predisposte valutazioni specifiche (Piani Operativi di Sicurezza) che tengono conto dei rischi specifici del luogo di lavoro
- analogamente, allorché nello stesso posto di lavoro si preveda la presenza di lavoratori di altre imprese, il datore di lavoro committente al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento esegue una valutazione unica al fine di eliminare i rischi da interferenza, elaborando un documento specifico

1. Fase: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione
- prescrizioni degli organi di vigilanza
- visione del registro aziendali degli infortuni e delle malattie professionali
- **raccolta di informazioni da altre fonti quali:**
 1. manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori
 2. siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale
 3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale
 4. normative e norme tecniche

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:

- Lavoratori con disabilità
- Lavoratori immigrati
- Lavoratori giovani o anziani
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano
- Personale privo di formazione o esperienza
- Manutentori
- Lavoratori immunocompromessi
- Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite
- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli

2. Fase: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto)
l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa
l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni)
- misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura é stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, amianto, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive ecc.)

Le relazioni specifiche di valutazione sono allegare alla presente relazione e costituiscono parte integrante del documento.

- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuate per lo svolgimento delle lavorazioni
- la documentazione e la certificazione esistenti agli atti dell'azienda (certificato antincendio, verifica impianto elettrico, ecc.)

3. Fase: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica/organizzativa/ procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno. In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:

- a) l'eliminazione del rischio
- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
 - sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi
 - combattere i rischi alla fonte
 - adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali

- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni

4. Fase: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori, i preposti.

Operativamente per ciascun rischio è stato predisposto una scheda o piano che specifica:

- le misure da attuare
- le persone responsabili di attuarle
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste

5. Fase: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:

- in occasioni di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- in caso insorgenza di nuovi rischi
- a seguito di infortuni e malattie professionali
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria né evidenziano la necessità

ANALISI DEI RISCHI

SCHEDA CONCLUSIONI: STRESS

Lavoratori / Mansioni esposti	Livello di rischio	Azioni
ABATI LORENA ABATI LUISA ADORNETTO LUIGINA ALESSANDRO MARIANNA BARONE ROSA BARRESI VINCENZINA BATTIATO MARGHERITA BIONDI FRANCA MARIA BRANCATO ANGELA BUFALINO LUIGINA CIRNIGLIARO MARGHERITA COSTANTINO ANNA DELLA DIOCESI ANTONINA DI BENEDETTO FABIOLA FRANCESCA DI FAZIO ANNA DI GIORGI GIOVANNA DI MAIUTA CONCETTA DI MARINO MARISA DI MAIUTA MARINA FAGONE VITTORIA FAMA' ANNA LUCIA FERRARO TANIA GANDOLFO ONCETTA MARIA ROSA GRECO MARIA CARMELA GRECO VALENTINA GROSSO SALVATORE INSERRA MARIA DOMENICA LA MAGNA SOFIA CRISTINA LA ROCCA MARIA LA ROCCA NELLA	<ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione lavoro alla catena di montaggio troppo ristretto - Condizioni sociali opprimenti - Formazione e istruzioni inadeguate 	Il rischio è presente ad un livello accettabile, e non è prevedibile che aumenti in futuro.

LA ROSA DANIELA LI VOLTI GIOVANNA LO TAURO SABRINA MARIA ALESSA MESSINA GIULIA NOCE TOMMASA OLIVERI GIUSEPPINA PASSIONE ANNITA PATERNITI SERAFINA ANTONELLA PILLIRONE FRANCESCA PILLIRONE GRAZIA RUBBINO ANNALISA SALERNO ANGELA SANGUEDOLCE ROSA SCALIA ROSETTA SCIRE' SILVANA SERIA FRANCA MARIA SORRENTINO MARIA CARMELA STRANO MARIA CORDELIA TERRANOVA MARIA VECCHIO MARIA VECCHIO NICOLINA VENTURA SALVATRICE ANZAUTO SALVATORE APARO GIUSEPPE BLANCO MALERBA RACHELE CAMPISI ANTONIO CANNILLA ANTONIETTA D'INCONTRO NICOLO' LO BIANCO ANTONIO MIRATA GIUSEPPE MODICA ROSARIA MARIA POLIAFICO MARIA RAGUSA MARIA SCIRE' BANCHITTA RITA SORTINO PAOLO		
---	--	--

<p>TROZZO CARMELA VENTURA MAURIZIO ALFIERI STELLA AZZOLINA GAETANA BELLOFIORE MARIA GRAZIA BROZZETTI CARLO CALANDRA NUNZIATA DE VIGNANI CLAUDIA DI MARCO LIDIA GAMBERA ROSETTA GAMBUZZA AGRIPPINA GARRASI PINETTA GRANATO FRANCO INFANTINO SABASTIANA INTILE MARIA LA ROSA ANTONELLA LIPRINO GIANCARLO MANCUSO MARIA MELI LUCIA MELI NAUSICA MUSUMARRA GIUSEPPE RANFALDI SEBASTIANO ROSA MARISA RUSSOTTO MARIA SCARAVILLI GIUSEPPINA MARIA SPADARO VALENTINA STAMONDO MARIA GRAZIA TROIA SILVANA VASTA PAOLA MARIA GRAZIA VECCHIO MIRELLA</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione lavoro alla catena di montaggio troppo ristretto - Condizioni sociali 	<p>Il rischio è presente ad un livello tollerabile. Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un livello tollerabile attuando le misure previsti dalla normativa vigente. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e/o al preposto.</p>

	opprimenti - Formazione e istruzioni inadeguate	
	- Sovraccarico mentale - Attività fortemente ripetitive - Margine di manovra e di decisione lavoro alla catena di montaggio troppo ristretto - Condizioni sociali opprimenti - Formazione e istruzioni inadeguate	Il rischio è presente ad un livello elevato. Identificare e porre in atto misure urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ritetuta successivamente.

MISURE ATTUATE	
Eliminazione del rischio o riduzione al minimo in relazione al progresso tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - Lasciare al lavoratore tempo sufficiente perché possa svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente. - Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. - Ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro. - Prevedere modalità attraverso le quali il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì che esse vengano prese in considerazione seriamente e tempestivamente. - Eliminare i fattori di nocività di tipo fisico
Riduzione del rischio alla fonte	<p>Armonizzare il grado di responsabilità e il grado di autorità del lavoratore.</p> <p>Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore</p>

SCHEDA CONCLUSIONI: VIDEOTERMINALI

Lavoratori / Mansioni esposti	Livello di rischio	Azioni
	Utilizzo per < 20 ore settimanali di un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale, dedotte le interruzioni.	Il rischio è presente ad un livello accettabile, e non è prevedibile che aumenti in futuro. La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.
Cannilla Antonietta Lo Bianco Antonio Scirè Banchitta Rita Modica Rosaria Maria Ragusa Maria	Utilizzo > 20 ore settimanali di un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale, dedotte le interruzioni.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un livello tollerabile attuando le misure previsti dalla normativa vigente. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e/o al preposto.

MISURE ATTUATE

Riduzione del rischio alla fonte	Il lavoratore ha diritto durante lo svolgimento del proprio lavoro ad un'interruzione della sua attività mediante pausa (15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT) o cambio di attività.
Controllo sanitario	Sulla base dei risultati della valutazione i lavoratori che svolgono mansioni che richiedono l'utilizzo > 20 ore settimanali di un'attrezzatura munita di videoterminale esposti a rischi per la vista, per gli occhi e all'apparato muscolo scheletrico sono sottoposti a sorveglianza sanitaria. I controlli sanitari verranno effettuati con periodicità quinquennale per i lavoratori dichiarati idonei e di età inferiore a 50 anni, mentre nei lavoratori con idoneità condizionata o con prescrizioni o che, seppur idonei, abbiano un età pari o superiore a 50 anni la periodicità sarà biennale. La periodicità delle visite potrà essere di intervalli temporali inferiori qualora il medico competente ritenga utile un controllo più ravvicinato per la presenza di patologie in atto al momento della visita e tali da limitare l'idoneità.
Informazione e formazione dei lavoratori esposti	A seguito della valutazione dei rischi è stato attivato un programma di informazione e formazione dei lavoratori esposti: a) sulle misure da applicare per la sistemazione del posto di lavoro b) sulle modalità di svolgimento dell'attività c) sulle misure da applicare per la protezione degli occhi e della vista

Istruzioni o procedure di lavoro	Ai lavoratori esposti al rischio è distribuita un'apposita procedura operativa.
Manutenzione programmata	La manutenzione degli impianti di condizionamento è programmata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e riportate nel libretto d'uso.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'impiego dei DPI è previsto in quelle lavorazioni di cantiere ove il rischio non può essere evitato o ridotto in termini di accettabilità.

Il datore di lavoro sentito il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha scelto i DPI adeguati sia dal punto di vista della tollerabilità e dell'efficacia in relazione all'entità del rischio stimato.

Per quanto si attiene alle modalità di utilizzo, conservazione e sostituzione si rispettano le prescrizioni fornite dal fabbricante e riportate nel libretto di istruzione che accompagna il DPI. La consegna dei DPI ai lavoratori è preceduta da incontri informativi e formativi al fine di rendere edotti i lavoratori sui rischi dai quali proteggono, le modalità d'uso corrette.

Nella tabella sono riportati i DPI in dotazione ad uso personale, le mansioni e i casi nei quali è previsto l'uso

CRITERI	
<i>Criteria prescritti per la scelta del DPI</i>	<ul style="list-style-type: none"> - adeguati al rischio da prevenire senza provocarne uno maggiore - adeguati alle condizioni esistenti nel luogo di lavoro - utilizzabili dal lavoratore senza nessuna difficoltà
<i>Criteria prescritti per la distribuzione</i>	tutte le mansioni avranno in dotazione i DPI necessari ad uso personale per la protezione dai rischi residui non eliminabili o riducibili alla fonte
<i>Criteria prescritti per la sostituzione</i>	sostituire non appena si presentino i primi segni di usura
<i>Criteria prescritti per il controllo dell'uso</i>	il preposto verificherà con continuità l'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori
<i>Modalità consigliate per l'informazione all'uso</i>	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI
<i>Modalità consigliate per la formazione all'uso</i>	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI e il POS dell'impresa
<i>Modalità di impiego da parte del lavoratore</i>	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del DPI secondo le istruzioni e la formazione ricevuta e nei casi espressamente previsti dal datore di lavoro - mantenimento del DPI consegnato nel modo indicato dal costruttore - non apportare nessuna modifica al DPI - segnalare al datore di lavoro eventuali difetti o inadeguatezze del DPI fornito

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Sulla scorta dei risultati della valutazione e sentito il medico competente e il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi e il RLS per l'esecuzione dei lavori ogni addetto è stato dotato sulla base dei risultati della valutazione dei seguenti DPI marcati CE per la gestione dei rischi residui non riducibili o eliminabili con l'adozione di misure di protezione collettiva.

SCHEDA CONCLUSIONI: VIDEOTERMINALI

GESTIONE DELLE EMERGENZE

EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO	
L'azienda in relazione al tipo di attività svolta e al numero dei lavoratori ai sensi del D.M. 388/2003 rientra:	Il datore di lavoro sentito il medico competente, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 388/2003 ha provveduto ad identificare il gruppo di appartenenza della propria azienda o unità produttiva:
Presidi sanitari	<p>Per la gestione delle emergenze di primo soccorso il datore di lavoro sentito il medico competente ha predisposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una cassetta di primo soccorso adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile e segnalata - un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il Servizio Sanitario Nazionale ubicato presso la sede operativa con la procedura per chiamare correttamente il 118 - una squadra di primo soccorso - per gli addetti che svolgono la propria attività in luoghi isolati diversi dalla sede operativa è stato fornito il pacchetto di medicazione
Preposto alla custodia e controlli	<p>La custodia, l'aggiornamento delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione è affidata a:</p> <p>Il controllo del contenuto della cassetta di primo soccorso viene effettuata con cadenza annuale, mentre la revisione è prevista nei casi di consumo dei materiali, in caso di scadenza del materiale contenuto, oppure in caso di prescrizione da parte degli organi di vigilanza o su indicazione del medico competente per l'insorgenza di nuovi rischi.</p>

Addetti al primo soccorso	
Nominativi	<p>Barone Rosa () Seria Franca Maria () Poliafico Maria ()</p>

Corso di formazione	
Compiti svolti dagli addetti	Ha la responsabilità di intervenire in caso di malori e infortuni per effettuare le prime cure e di proteggere l'infortunato in attesa dell'arrivo del personale specializzato del 118. Ha la responsabilità di chiamare il S.S.N. e di segnalare l'accaduto all'operatore del centralino. Ha la responsabilità della custodia e della verifica della cassetta di primo soccorso o pacchetto presente in cantiere e di segnalare al datore di lavoro la necessità di integrarne il contenuto.

EMERGENZE INCENDI	
Disposizioni generali	<p>Il datore di lavoro in relazione al tipo di attività svolta al numero dei lavoratori presenti, alle dimensioni dell'azienda, al livello di rischio ha adottato le seguenti misure necessarie ai fini della prevenzione incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ designazione preventiva dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenza, con numero minimo di 2 addetti per turno di lavoro ■ informazione ai lavoratori esposti a pericoli gravi e immediati sui comportamenti da adottare e le misure predisposte ■ Procedure per l'attivazione delle misure di emergenza
Presidi Antincendio	<p>Per la gestione delle emergenze di prevenzione incendi il datore di lavoro ha predisposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ estintori portatili in dotazione per ogni mezzo adibito a trasporto esplosivi ■ un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il soccorso in caso di incendio ■ corso di formazione specifico per gli addetti incaricati con prova pratica per il corretto utilizzo dell'estintore

Addetti alla prevenzione incendi	
Nominativi	<p>MIRATA GIUSEPPE () VENTURA MAURIZIO () POLIAFICO MARIA ()</p>
Corsi di formazione	
Compiti svolti	<p>Ha la responsabilità di intervenire in caso di principi di incendio utilizzando l'estintore o gli altri mezzi presenti. Ha la responsabilità di far evacuare le persone e chiamare i Vigili del Fuoco. Ha la responsabilità della custodia e delle manutenzione dell'estintore presenti.</p>

NUMERI UTILI

Struttura	Indirizzo	Telefono
Pronto soccorso		118
Vigili del fuoco		115
Carabinieri		113
Ente gestore energia elettrica		800-900800
Ente gestore gas		
Ospedale	v.le R. Margherita, 25	095794311

Vigili urbani	095655282
---------------	-----------

Procedura per chiamare o attivare il soccorso

IN CASO D'INCENDIO

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:

- **Nome e cognome di chi chiama**
- **Recapito telefonico**
- **Indirizzo del cantiere e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi**
- **Informazioni sull'incendio, persone coinvolte**

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:

- **Nome e cognome di chi chiama**
- **Recapito telefonico**
- **Indirizzo del cantiere e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi**
- **Informazioni, persone coinvolte**

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono, potrebbe essere necessario richiamarvi.

ALLEGATI AL PIANO

Descrizione	Data	Revisione
Planimetria degli ambienti di lavoro	05/12/2011	1.0
Programma di formazione e informazione e registro e verbali	18/12/2010	1.0
Procedura di primo soccorso	18/12/2010	1.0
Procedura di prevenzione incendi	18/12/2010	1.0
Registro antincendio	18/12/2010	1.0
Piano di emergenza	05/12/2011	2.0
Valutazione del rischio interferenze per lavori affidati a terzi (DUVRI)	18/12/2010	1.0
Registro di manutenzione delle attrezzature	18/12/2010	1.0

Elenco schede Mansioni

MANSIONE	Elaborazione dati in formato elettronico
Lavoratori	Cannilla Antonietta Blanco Malerba Rachele Lo Bianco Antonio RAGUSA MARIA MODICA ROSARIA MARIA
Descrizione	Gli assistenti amministrativi usano pc per archiviare ed elaborare i dati di alunni e personale
Periodicità	Ogni 5 anni
Controlli	Controllo della vista e di disturbi ai muscoli oculari, del collo e della schiena.
Prescrizioni generali	Per evitare affaticamento della vista e dei muscoli del collo, utilizzare tavoli e sedie ergonomiche. Effettuare una pausa periodica durante le ore lavorative.
Organizzazione del lavoro	Distribuire le mansioni in maniera equa a tutti i lavoratori
Metodi di lavoro	Lavoro ai pc
Rischi da impiego di attrezzatura da lavoro	Affaticamento della vista durante l'uso di videoterminale
Informazione	almeno una volta l'anno
Formazione	almeno una volta l'anno

DPI	Quantità
------------	-----------------

MANSIONE	Lavoro di sportello
Lavoratori	Blanco Malerba Rachele MODICA ROSARIA MARIA
Descrizione	Attività di protocollo al terminale
Periodicità	Ogni 5 anni
Controlli	Controllo della vista
Prescrizioni generali	Attività di registrazione degli atti in entrata ed in uscita dalla scuola. Fornitura di modulistica ed altro ad alunni e genitori. Prevenire l'affaticamento agli occhi e lo stress nel caso di eccessivo contatto con il pubblico.
Organizzazione del lavoro	L'attività di sportello viene scandita secondo orari fissati

Metodi di lavoro	Lavoro al terminale per registrare la posta in uscita ed in entrata, con selezione del materiale cartaceo. Fornire chiarimenti ed informazioni utili all'utenza.
Informazione	Almeno una volta l'anno
Formazione	Almeno una volta l'anno

DPI	Quantità
------------	-----------------

MANSIONE	Pulizia locali
Lavoratori	Anzauto Salvatore Aparo Giuseppe Campisi Antonio D'Incontro Nicolò Mirata Giuseppe Poliafico Maria Sortino Paolo Ventura Maurizio TROZZO CARMELA SCIRE' BANCHITTA RITA
Descrizione	Pulizia delle aule, dei corridoi e degli uffici
Periodicità	Ogni 5 anni
Controlli	Visita generica per articolazioni, visita dermatologica per eventuali allergie ai prodotti per le pulizie
Prescrizioni generali	Il lavoro viene effettuato evitando di venire a contatto con prodotti che possono effetti collaterali con il contatto con la pelle. L'uso di attrezzi per pulizia dei pavimenti deve permettere un lavoro ergonomico.
Organizzazione del lavoro	Il lavoro viene effettuato a turni
Rischi da impiego di attrezzatura da lavoro	Da scivolamento su pavimento bagnato, allergie o effetti indesiderati sulla pelle prodotti dai prodotti per pulire.
Informazione	Almeno una volta l'anno
Formazione	Almeno una volta l'anno

DPI	Quantità
Guanti lattice pesante (tipo domestico)	3

MANSIONE	Vigilanza alunni
Lavoratori	Anzauto Salvatore Aparo Giuseppe Campisi Antonio

	D'Incontro Nicolò Mirata Giuseppe Poliatico Maria Sortino Paolo Ventura Maurizio SCIRE' BANCHITTA RITA TROZZO CARMELA
Descrizione	Sorveglianza agli alunni durante l'assenza momentanea del docente e durante la permanenza degli alunni nei corridoi o nei bagni. Sorveglianza per personale esterno che intende accedere alla scuola.
Periodicità	Ogni 10 anni
Controlli	Verifiche generiche sullo stato di salute
Informazione	Almeno una volta l'anno
Formazione	Almeno una volta l'anno

DPI	Quantità
------------	-----------------

ELENCO TOTALI DPI DA CONSEGNARE	Quantità
Guanti lattice pesante (tipo domestico)	3

Elenco schede Attrezzi e macchinari	
Fotocopiatrice	
Conformità normativa	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE - installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore - hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti
Modalità d'uso	<p>PRIMA DELL'USO: Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo</p> <p>DURANTE L'USO: Adeguare la posizione di lavoro Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatrice Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati</p> <p>DOPO L'USO: Spegner tutti gli interruttori Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti Segnalare eventuali anomalie riscontrate</p>
Manutenzione	<p>Annuale La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica. L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
Uso in comune con altre imprese	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito. L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o</p>

	proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.
Responsabile	Impresa principale
Istruzioni	

Personal computer	
Conformità normativa	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE - installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore - hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti
Modalità d'uso	<p>PRIMA DELL'USO: Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Aumentare l'illuminazione generale Eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide Eliminare la luce diretta proveniente da finestre o da fonti artificiali non opportunamente schermate Adottare stampanti poco rumorose o isolare quelle rumorose Verificare che lo schermo posto su supporto autonomo e regolabile, solido e stabile sia collocato a 90-110 cm da terra ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso dell'operatore Verificare che la tastiera, autonoma e mobile, di basso spessore ed inclinabile, con tasti leggibili con superficie opaca ma non bianca, sia posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avrambaccio-braccio sia compreso tra 70° e 90°</p> <p>DURANTE L'USO: Adeguare la posizione di lavoro Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati Non manomettere o smontare parti del PC soprattutto quando questo è in tensione Evitare di utilizzare per lo schermo colori molto intensi e fastidiosi Evitare di utilizzare sullo schermo caratteri troppo piccoli o difficilmente leggibili alla distanza dovuta</p> <p>DOPO L'USO: Spegnerne tutti gli interruttori Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti Segnalare eventuali anomalie riscontrate</p>

Manutenzione	<p>Annuale</p> <p>La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.</p> <p>L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
Uso in comune con altre imprese	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito.</p> <p>L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.</p>
Responsabile	Impresa principale
Istruzioni	

Scala a mano	
Conformità normativa	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE - installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore - hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti
Modalità d'uso	<p>PRIMA DELL'USO:</p> <p>La scala deve superare di almeno 1 m il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato);</p> <p>Le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra;</p> <p>Le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisoriale (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto;</p> <p>La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza;</p> <p>E vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;</p> <p>Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione;</p> <p>Il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.</p> <p>DURANTE L'USO:</p> <p>Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona;</p>

	<p>Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala; Evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo; La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare; Quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala; La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.</p> <p>DOPO L'USO: Controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria; Le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci; Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.</p>
Manutenzione	<p>Annuale La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica. L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
Uso in comune con altre imprese	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito. L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.</p>
Responsabile	Impresa principale
Istruzioni	

Stampante laser	
Conformità normativa	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE - installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore - hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso	<p>PRIMA DELL'USO: Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Evitare la sostituzione del toner se non si è pratici La sostituzione del toner va effettuata in modo da non generare polvere</p> <p>DURANTE L'USO: Areare l'ambiente di lavoro</p> <p>DOPO L'USO: Spegnerne tutti gli interruttori Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti Segnalare eventuali anomalie riscontrate Effettuare la manutenzione periodica</p>
Manutenzione	<p>Annuale La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica. L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
Uso in comune con altre imprese	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito. L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.</p>
Responsabile	Impresa principale
Istruzioni	

Utensili manuali

Conformità normativa	<p>Le attrezzature di lavoro utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE - installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore - hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti
-----------------------------	--

Modalità d'uso	<p>PRIMA DELL'USO: Verificare prima dell'uso che l'utensile sia adeguato alla lavorazione che si vuole eseguire e che lo stesso non sia deteriorato. Sostituire le parti degli stessi utensili che si ritiene non siano più sicuri a causa dell'usura (manici di legno incrinati o scheggiati, ecc.). Verificare che il peso dell'utensile e la sua capacità operativa (pala a mano, mazza, ecc.) sia compatibile con i limiti della movimentazione manuale dei carichi. Ricordarsi che la posizione ergonomica è importantissima anche per l'utilizzo del più semplice degli utensili a mano quali possono essere il trasporto di una carriola, l'uso di un piccone o di un forcone al posto di una pala, ecc.</p> <p>DURANTE L'USO: E opportuno rammentare che gli incidenti con gli utensili a mano avvengono soprattutto perché si tende a sottovalutare i rischi di utilizzo a causa di eccessiva familiarità e conseguente superficialità. E necessario impugnare saldamente l'utensile ed è vietato manomettere le eventuali protezioni esistenti. E necessario assumere una posizione stabile e sufficientemente distante da altri lavoratori, per salvaguardarne l'incolumità. E estremamente importante non abbandonare con incuria gli utensili presso i posti di lavoro, ma riporli con cura in magazzino a fine lavoro. E estremamente importante assicurare saldamente gli utensili a mano per evitare che pos-sano cadere dall'alto. Gli utensili di piccola taglia vanno sempre riposti in appositi contenitori.</p> <p>DOPO L'USO: Pulire accuratamente l'utensile e controllarne lo stato d'uso. Riporre correttamente gli utensili nel magazzino di cantiere. Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate o difetti che richiedono la sostituzione dell'utensile.</p>
Manutenzione	<p>Annuale La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica. L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.</p>
Uso in comune con altre imprese	<p>Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito. L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano</p>

	mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.
Responsabile	Impresa principale
Istruzioni	

Banco di lavoro semplice	
Conformità normativa	Le attrezzature di lavoro utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> - rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE - installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore - hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti
Modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - manuali di uso e manutenzione - procedure operative allegate - uso in comune con altre imprese e lavoratori autonomi
Manutenzione	Annuale La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica. L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.
Uso in comune con altre imprese	Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito. L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.
Responsabile	Impresa principale
Istruzioni	

Elenco schede Impianti

Impianto elettrico

L'impianto elettrico possiede i necessari requisiti di idoneità e sicurezza in quanto i materiali, le apparecchiature elettriche, impiegati per la realizzazione dell'impianto sono stati progettati, realizzati e installati secondo le norme di buona tecnica (Norma CEI 64-8 e materiali CE) da parte di impresa installatrice qualificata. Per la protezione dai rischi di elettrocuzione l'impianto possiede i dispositivi di sicurezza quali interruttore differenziale, isolamento e protezione con involucri delle parti attive del circuito, dispositivi di sovratensione, valvole o fusibili per la protezione delle correnti di corto circuito, e impianto di messa a terra. I dispositivi di sicurezza al fine di garantire nel tempo i livelli di sicurezza iniziali sono oggetto di controllo periodico da parte di personale qualificato. La quantificazione del livello del rischio e le misure adottate sono dettagliate in un capitolo specifico del presente documento di valutazione dei rischi.

Impianto idrico da acquedotto

Requisiti prestazionali dell'impianto: L'impianto idrico è allacciato, previa autorizzazione da parte dell'ente erogatore, all'acquedotto comunale. Punti di erogazione dell'acqua, quanto per uso potabile che per le lavorazioni, sono distribuiti lungo tutto i luoghi. La distribuzione dell'acqua è eseguita con tubazioni flessibili in polietilene o in acciaio zincato tipo mannesmann. Se interrate, le tubazioni verranno protette contro gli urti accidentali e collegate all'impianto di terra contro i contatti indiretti.

Impianto di terra

Tutte le masse metalliche che si trovano all'interno sono collegate all'impianto di terra principale, ed in particolare:- l'armadio e/o le parti metalliche del quadro elettrico- le strutture metalliche che possono essere messe in tensione in caso di guasti- il ponteggio metallico. Gli elementi principali che costituiscono l'impianto di terra sono: - dispersori- il conduttore di terra; la sua sezione rispetta le dimensioni minime: 1) 50 mm² per conduttori di ferro o acciaio zincato (tondini, piattine) 2) 16 mm² per conduttori di rame- i conduttori di protezione- le giunzioni. È utilizzato un impianto di terra nel pieno rispetto delle norme CEI 64-8 (impianti elettrici utilizzatori) e CEI 81-1 (protezione di strutture contro i fulmini) avente le seguenti caratteristiche:- l'impianto è verificato, e mantenuto in perfetta efficienza nel tempo tramite controlli di personale qualificato;- le correnti di guasto e di dispersione sono sopportate senza danni. Gli impianti di messa a terra ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche sono denunciati alla sede ISPESL competente per territorio per gli opportuni controlli da effettuare in cantiere da parte di loro tecnici. Linee aeree. I conduttori delle linee portate da pali (aeree) possono essere soggetti al contatto con parti di macchine (funi metalliche e tiranti, bracci di gru a torre, autogrù, gru per autocarro, bracci distributori di calcestruzzo) o con oggetti lunghi e metallici (ferri per cemento, tubi, travi, ecc.) provocando scariche con conseguenze gravi e perfino mortali. Per impedire il contatto sia sotto, sia da sopra e sia dai lati, secondo i casi, si ricorre a schermi isolanti in legname verticali, sbarramenti, portali, ecc., applicati alla distanza minima della linea da proteggere, distanza dipendente dal valore della tensione nella linea stessa e necessari per costringere le macchine ingombranti ed a braccio a restare al di sotto dell'area di transito stabilita.

Impianto contro le scariche atmosferiche

L'impianto di terra è eseguito secondo le norme di riferimento. Il ponteggio è collegato a

terra ogni 25 m, con un minimo di due collegamenti a terra (calate). I dispersori sono in totale almeno quattro, ciascuno costituito da:- un picchetto di 2 m oppure un conduttore interrato orizzontalmente lungo 5m. Il collegamento al dispersore viene eseguito con corda, in rame da 35 mmq o di acciaio zincato da 50 mmq. I dispersori si considerano collegati tra loro per mezzo della struttura metallica del ponteggio. I dispersori sono costituiti da picchetti di 2 m oppure da conduttore interrato orizzontalmente lungo 5 m. Il collegamento al dispersore viene eseguito con corda, in rame da 35 mmq o di acciaio zincato da 50 mm². L'impianto disperdente viene collegato all'impianto di terra con corda isolata in rame da 25 mm². Ad impianto completato, entro trenta giorni dalla messa in opera, si provvede a compilare ed ad inoltrare all'ISPESL, competente per territorio, il modello A per la relativa omologazione.

Impianto idrico antincendio

Normativa tecnica:- UNI 10779. Impianti di estinzione incendi La determinazione delle caratteristiche dell'impianto e, il calcolo dell'impianto sono effettuati, in conformità alle UNI 10779.

Impianto termico a gasolio

Requisiti generali Gli impianti fino a 35 w 30.000 Kcal/h non richiedono progettazione antincendio. Gli impianti da 35 kw a 116 kw 100.000 Kcal/h richiedono la sola progettazione antincendio. Gli impianti oltre 116 kw oltre al progetto è necessario "Il certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal comando dei VV.F. e la denuncia all'ISPESL. Libretto d'uso e manutenzione periodica. È affidata ad un tecnico abilitato la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso. Il libretto d'uso e manutenzione contengono:- il nominativo del tecnico abilitato- l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas)- la periodicità delle visite per tutti gli impianti è stabilita dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle. Misure di prevenzione ed istruzioni. È verificata l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti. È verificata o istituita idonea segnalazione di prescrizione e sicurezza nelle immediate vicinanze dell'impianto. Sono affissi i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità. Misure di emergenza. Il personale addetto è informato sulla eventuale presenza di situazioni di rischio, sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di rischio.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente per quanto di sua competenza, del Consulente Tecnico per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato nell'ambito di una riunione, alla presenza delle suddette figure tecniche.

Firma per emissione del documento**Il Datore di Lavoro**

data _____ Firma _____

Firme per partecipazione alla stesura del documento**Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione**osservazioni

data _____ Firma _____

Il Consulente Tecnicoosservazioni

data _____ Firma _____

Il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza (aziendale o territoriale) cui è rilasciata una copia del documento

osservazioni

data _____ Firma _____

Il Medico Competente, cui è rilasciata una copia del documento

osservazioni

data _____ Firma _____